



Sacelli "dimenticati" nell'area urbana di Akragas

Fabrizio Ducati

► To cite this version:

Fabrizio Ducati. Sacelli "dimenticati" nell'area urbana di Akragas. The Akragas Dialogue. Nuove ricerche sui santuari di Sicilia, Sep 2016, Agrigento, Palerme, Italy. , 2016. hal-03183691

HAL Id: hal-03183691

<https://hal.science/hal-03183691>

Submitted on 28 Mar 2021

HAL is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.

SACELLI "DIMENTICATI" NELL'AREA URBANA DI AKRAGAS



Fabrizio Ducati

fabrizio.ducati90@gmail.com

Università degli Studi di Palermo



Agli inizi degli anni '30, Pirro Marconi individuò una struttura rettangolare (m 7.52 x 3.72) presso Casa Filippazzo, sulle pendici meridionali di quota 212¹. Secondo lo studioso si trattava di un piccolo edificio sacro arcaico con *bothros* centrale. L'assenza di tegole e di pronao inducevano Marconi ad interpretare la struttura come recinto, dedicato forse alle divinità ctonie data la presenza di frammenti di statuette e di piccole teste femminili nei dintorni. La struttura ricadeva presso un nucleo di abitazioni, parte di un quartiere residenziale di Akragas.

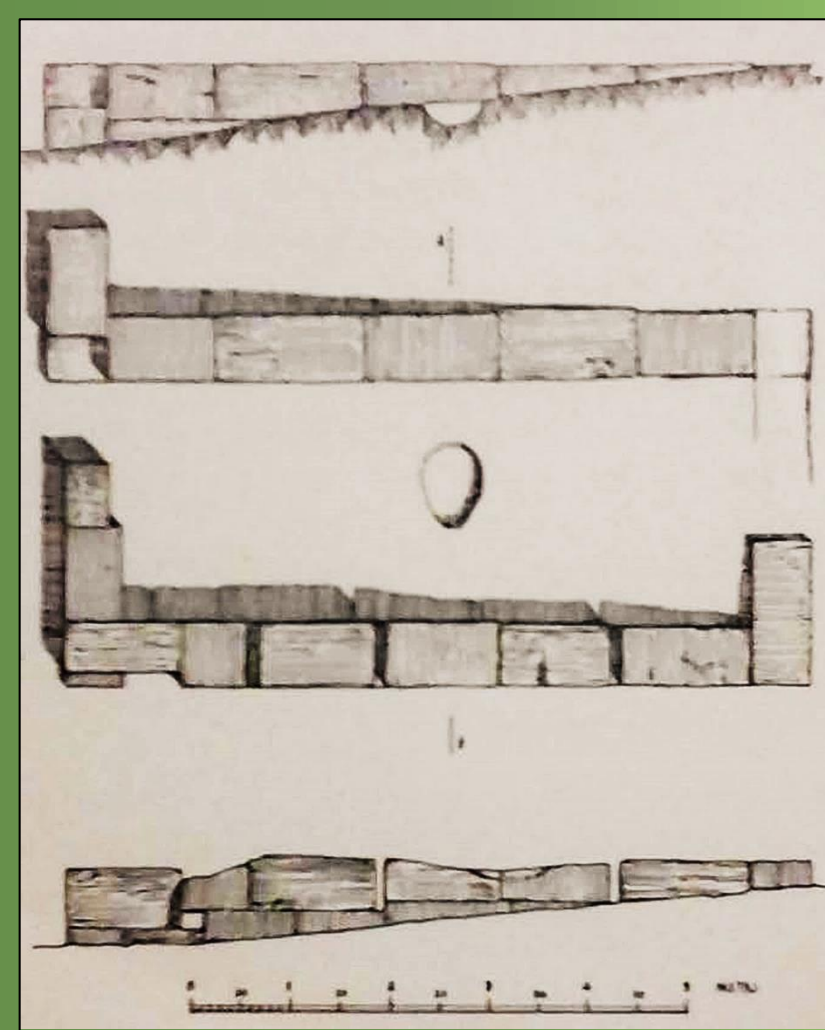
La ricerca del sacello Filippazzo ha interessato le pendici meridionali ed orientali della collina su cui sorge Villa Genuardi (m 190 s.l.m.), sede della Soprintendenza BB. CC. AA. di Agrigento e dei corsi di laurea in Beni Culturali ed Archeologia. Poco a Sud della Villa emergono i resti di una struttura, in parte interrata ma chiaramente visibile dalle ortofoto del 1955. È costituita da un unico ambiente rettangolare, orientato pressappoco Est-Ovest. Attualmente sono visibili solo parte del muro occidentale, due blocchi del muro settentrionale e tre di quello meridionale. Questi ultimi poggiano su un filare di fondazione costituito anch'esso da blocchi, data la pendenza del suolo verso Sud. La struttura misura m 3.60 circa in larghezza, mentre la lunghezza non è chiaramente percepibile.



Area di indagine e ubicazione delle strutture. Da Google Earth.



Sacello Filippazzo, foto del 1932.



Sacello Filippazzo, rilievo del 1932.

Possiamo affermare con sicurezza che si tratti del sacello Filippazzo: non solo ubicazione, orientamento, tecnica muraria e misure dei blocchi sono simili, ma anche alcuni dettagli delle fondazioni del muro sud coincidono perfettamente con quelli riportati da Marconi. Ulteriori conferme provengono dall'individuazione di due delle tre "feritoie" interpretate come fori di scarico e dalla differenza di 20 cm circa tra il piano superiore del muro nord e quello del muro sud. Poco distante da questa struttura ritroviamo i resti di una delle abitazioni descritte da Marconi nella stessa area, di cui rimane il piano di roccia livellato, diversi tagli e parte di un muro risparmiato anch'esso nella roccia.

Circa 360 m a Nord-Est, all'interno del perimetro della Caserma Anghelone, troviamo i resti di un secondo sacello arcaico² di pianta rettangolare (m 3.50 x 7.40 circa). Si compone su tre lati di robusti blocchi rettangolari, poggiati a Sud su un filare di fondazione. Il muro nord differisce notevolmente dal resto: si conservano solo due blocchi di grandi dimensioni, di cui uno non in asse, e numerosi spezzoni di roccia frammisti a piccoli blocchi, il tutto posto a quota maggiore rispetto al resto dell'edificio.

Una terza struttura è ubicata 200 m circa a Sud-Est del sacello Filippazzo. Si tratta di un edificio di dubbia interpretazione, apparentemente rettangolare e bipartito al suo interno (m 3.50 x 3.75 fino al limite dello scavo), orientato Nord-Sud. Il muro perimetrale est differisce molto dagli altri: la muratura è meno curata e i blocchi, distanziati, sono di dimensioni inferiori. Lungo l'ultimo tratto sono visibili le fondazioni costituite da due filari di piccoli blocchi, spezzoni di roccia e laterizi reimpiegati come zeppe. Inoltre il muro est passa sopra il muro trasversale interno, che procede ulteriormente verso Est: elementi questi che ne indicherebbero la posteriorità rispetto al resto della struttura.



Sacello Filippazzo (1), vista da Est.



Sacello Filippazzo, rilievo.



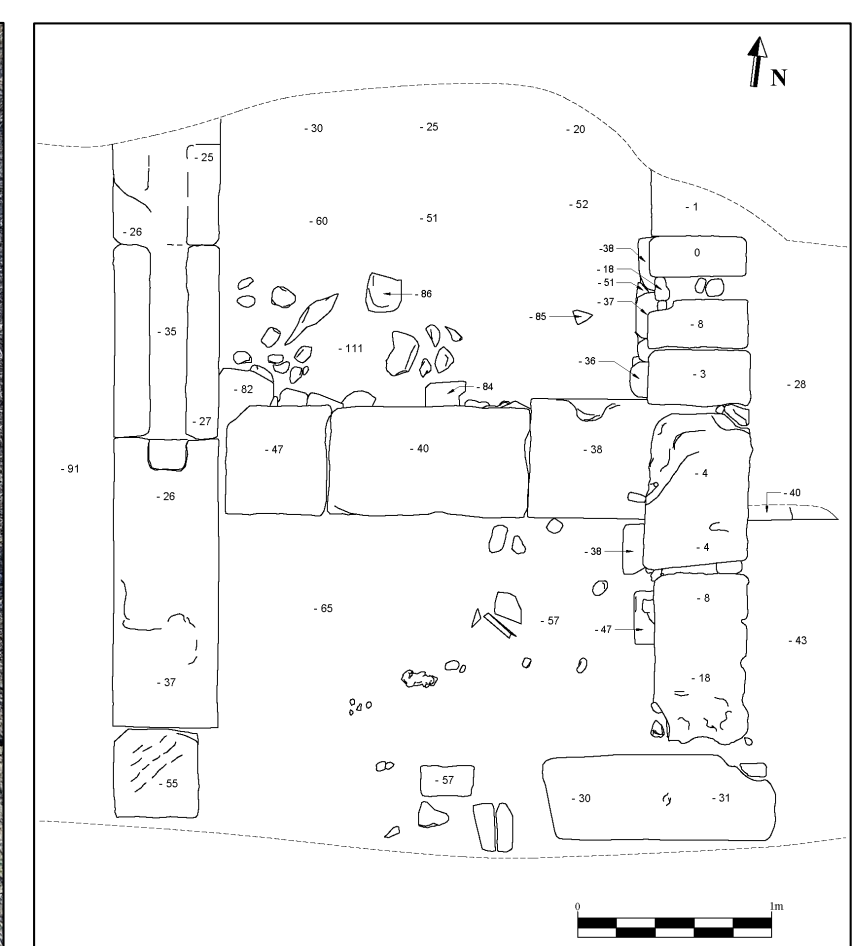
Sacello Caserma Anghelone (2), vista da Nord-Est.



Sacello Caserma Anghelone, rilievo.



Struttura 3 (3), vista da Sud-Ovest.



Struttura 3, rilievo.

¹ P. Marconi, *Scoperte varie sulle pendici meridionali di quota 212*, in NSc, 1932.

² E. De Miro, G. Fiorentini, *Attività della Soprintendenza alle Antichità della Sicilia centro-meridionale negli anni 1968-72*, in Kokalos, XVIII-XIX, 1972-1973.